

INCONTRO
Quando Dario Fo
affidò a Martelli
l'interpretazione
del «Mistero buffo»

«AMAVO la storia, ma anche le imitazioni. Dentro di me ho sempre sentito che c'era qualcosa vicino al teatro che doveva farsi strada», Matthias Martelli, attore 31enne, ha raccontato agli studenti del Liceo classico Raffaello come è avvenuto il suo incontro con il maestro Dario Fo e come il Premio Nobel lo abbia investito dell'eredità di portare sulle scene il «Mistero Buffo». Il ritorno di Martelli nella sua scuola, in cui si è diplomato nel 2005, è avvenuto in occasione della «Notte del liceo classico», l'iniziativa nazionale cui partecipano molti licei classici italiani, alla IV edizione, cui ha aderito anche il Raffaello di Urbino: fino a notte, si sono svolte letture, performance sul tema del lavoro legate ad autori classici; inoltre, il preside Samuele Giombi ha proposto alcune pagine dal romanzo di Hermann Broch «La morte di Virgilio» (1945, trad. it., Feltrinelli 2016).

«IO NON ero un alunno modello, ma il liceo classico mi ha lasciato la capacità di prepararmi sulle cose. All'Università ho scelto di laurearmi in questa materia perché mi permetteva di conoscere tantissime cose – ha raccontato Martelli -: dentro di me, però, sentivo che c'era un impulso che mi spingeva verso il teatro e la recitazione e grazie a una mia compagna di classe, Chiara Vitale, mi sono iscritto a una scuola di recitazione. Mi volevo diplomare con un lavoro su Dario Fo e Franca Rame e ho contattato il maestro con una lettera piena di sentimento. Lui mi ha chiamato ad Alcatraz, la tenuta dei Fo, e mi ha spiegato come lavorare su Mistero Buffo. Sto portando lo spettacolo in tanti teatri e va molto bene: domani sono a San Costanzo ma non nascondo che spero per il prossimo anno di venire al teatro Sanzio di Urbino, la mia città».

l.o.

